

# GCO ROCCHESE

Anno I, Numero 2  
Aprile 2015

-Mensile di informazione dell'Alto Jonio- Distribuzione gratuita www.comune.roccaimperiale.cs.it tel. 0981-936393

## ROCCA IMPERIALE: Al via la procedura per il restyling dell'attuale lungomare

di Franco Lofrano

Al via in tempi ragionevolmente brevi il restyling dell'attuale lungomare. Ad affermarlo è il primo cittadino **Giuseppe Ranù** a cui abbiamo chiesto:

**È da qualche anno che circola nell'ambiente la notizia di una riqualificazione dell'attuale lungomare, è così?**

«Gli uffici stanno approntando la gara d'appalto per circa due milioni e trecentomila euro, è prevista la riqualificazione dell'attuale lungomare e minimi prolungamenti: lato nord sino alla Villa Comunale e lato sud sino al torrente Armi in direzione dello Scoglio».

**L'estate è quasi arrivata, come mai proprio ora si pensa al lungomare?**

«I lavori di riqualificazione del lungomare non sono stati appaltati fino a questo momento perché era subentrato il Piano di Erosione Costiera che ne impediva ogni forma d'intervento. Abbiamo ottenuto il parere favorevole solo qualche settimana fa dalla Regione, siamo stati il primo Comune in Calabria a preoccuparci e ad affidare incarico ad un geologo per relazionare sul punto e far saltare il vincolo che avrebbe impedito ogni forma di intervento e di insediamento».

**Si tratta di una cifra importante e ci si chiede da dove arrivano questi fondi in un contesto di generale crisi?**

«Queste risorse derivano dai fondi di compensazione Anas. A tal riguardo preciso che, circa 12 anni fa, l'amministrazione guidata da **Vincenzo Marino** aveva raggiunto una intesa di massima con l'Anas per la realizzazione dell'intero lungomare che da Rocca Imperiale raggiungeva il comune di Nova Siri. L'amministrazione successiva a Marino, in Conferenza dei servizi, accettò l'esigua somma che oggi si porta a gara con enormi danni per il Comune, oggi appaltiamo l'opera anche perché siamo legati ad una stretta tempistica di realizzazione».

**La stampa di questi ultimi giorni parla di un suo viaggio a Roma per incontrare l'Anas, è vero?**

«Sì, è vero! L'altro ieri, io e il Vice sindaco, **Francesco Gallo**, ci siamo recati a Roma presso l'Anas e abbiamo schematizzato delle proposte che formalizzeremo a breve e che riguardano l'utilizzo dei ribassi ed economie dei lavori della S.S.106 Rocca Imperiale/Nova Siri. L'incontro è stato fortemente sostenuto dalla parlamentare **Enza Bruno Bossio** del PD. Nell'occasione ho chiamato in cau-

sa l'Anas chiedendo il rispetto delle prescrizioni delle delibera CIPE che raccoglieva tutte le indicazioni di una delibera di Consiglio Comunale. Consiglio Comunale presieduto dall'allora Sindaco Marino in cui ricoprivo l'incarico di Vice Sindaco, parliamo di circa 12 anni fa. Dopo ampio dibattito si è pervenuti ad una intesa, le somme residue per circa un milione di euro dovranno spendersi per affrontare una serie di problemi ricadenti nel nostro territorio; segnatamente abbiamo richiesto: rafforzamento dell'argine del torrente San Nicola; ripristino della viabilità Rocca Imperiale-Nova Siri; ricongiungimento del lungomare Rocca Imperiale-Nova Siri. L'Anas, infine, a seguito delle nostre dimostranze si è riservata di valutare le proposte e di riconvocarci a Roma insieme con i parlamentari nazionali calabresi e con i rappresentanti regionali, sul punto ho invitato Oliverio ad intervenire».

**Si tratta, quindi, di una lunga e travagliata storia?**

«La riapertura di questa trattativa è frutto di intenso lavoro e impegno, abbiamo battuto questa strada sin dai primi giorni e riteniamo che bisogna continuare ad insistere. L'intera vicenda è stata trattata in modo approssimativo dalla precedente amministrazione ed oggi soffriamo non poco scelte sbagliate».

**Oggi, quindi, Signor Sindaco, ritiene utopistico il finanziamento da parte dell'Anas del progetto completo Rocca Imperiale-Nova Siri?**

«Ritengo particolarmente difficile questo finanziamento per l'esiguità delle risorse a disposizione dall'Anas, ma resta un obiettivo strategico da parte dell'attuale amministrazione comunale e da parte del Presidente della Regione Calabria **Mario Oliverio**. In conseguenza di ciò, come amministrazione comunale, abbiamo già formalizzato una richiesta in tal senso alla Regione Calabria».



# Centenario della Prima Guerra Mondiale 1915 – 18

## Inaugurazione del monumento ai Caduti di Rocca Imperiale

di Vincenzo Manfredi

(Continuazione delle pagg. 7 e 8 del n° 1)

Chi oggi legge questi *stralci* degli interventi in occasione dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Rocca Imperiale probabilmente vi troverà enfasi, retorica, ed esaltazione eccessiva dei meriti dei concittadini che presero parte alla *grande guerra*. Tenga presente, però, e l'invito è rivolto soprattutto ai giovani, che nel giudicare i fatti del passato bisogna sempre sforzarsi di immedesimarsi per quanto possibile nelle situazioni, e calarsi nell'atmosfera del tempo in cui i fatti avvennero.

Nel 1921, anno dell'inaugurazione del monumento, si viveva certamente un clima di tensioni e di euforia per la recente fine del conflitto, di lutto per i propri cari che vi persero la vita, di ansie e trepidazioni per i congiunti di cui ancora non si conosceva la sorte; le parole, perciò, (a parte la ricerca di immagini suggestive) che oggi sembrano esagerate o altisonanti, sono invero dettate da viva sincera partecipazione ai sentimenti diffusi nella popolazione.

*Stralci dell'intervento di don Antonio Gallo<sup>1</sup>*

"...L'uomo preistorico, accanto alle capanne, alle palafitte, fece sorgere i **Menhvis**, agglomerati di grosse e rozze pietre per ricordare grandi avvenimenti pubblici o particolari; come oggi l'uomo civile eleva al cielo le superbe grandiose moli, in cui profonde milioni per ricordare ed eternare la memoria dei suoi grandi, dei suoi benefattori. ...Nell'immane guerra, cui parteciparono quasi tutti i popoli della terra, ... l'Italia fu tra i belligeranti, **per il compimento dell'unità e della libertà nazionale**, non solo, ma anche per compiere la sua missione storica nel grande sconvolgimento europeo, dal quale dovevano uscire i nuovi destini dell'Europa, di un'Europa nuova, strumento di civiltà, di una civiltà che non conoscerà nè regressi nè tramonti.

...Meravigliosi gl'Italiani del secolo XX che affrontarono, combatterono e vinsero la più terribile guerra che la nostra storia ricordi dalle guerre puniche in poi senza avere l'educazione politica degli

Anglo-Sassoni, la tradizione militare e nazionale dei Francesi, la preparazione tecnica e morale e l'esaltazione imperialistica dei Tedeschi, la ferrea disciplina dei popoli soggetti all'impero austriaco, il disperato eroismo dei Belgi assaliti ed oppressi.

Nelle alterne vicende della sanguinosa guerra fu mirabile il soldato italiano don Antonio Gallo negli anni 1915-20

...Con animo emulo della virtù e della forza di Roma, degli antichi Romani, delle repubbliche marinare, dei martiri ed eroi del nostro risorgimento, la nostra Italia poté mobilitare 5 milioni di cittadini, difendersi ed attaccare su un terribile fronte di circa 750 chilometri.

...Come nelle grandi città, negli umili villaggi sorgono i monumenti, e le colonne e le lapidi commemorative, poiché una è l'anima, uno il sentimento magnanimo del gentile popolo italiano: onorare, ricordare, tramandare ai posteri il nome di prodi fratelli caduti per la Patria.

E questo sacro dovere che gli Italiani oggi vanno compiendo, sarà domani l'orgoglio più fiero e la gloria della Nazione.

...Rocca Imperiale non volle essere seconda agli altri paesi d'Italia. E i suoi figli emigrati in Philadelphia, pur essendo lontani dalla Patria, conservando sempre puri e nobili sentimenti ... pensarono presto ai loro compatrioti caduti e generosamente mandarono l'obolo perché un marmoreo monumento si erigesse alla loro memoria, dando a me l'incarico di condurre a compimento la impresa.

Interprete dei sentimenti della cittadinanza lodo oggi pubblicamente la loro nobile iniziativa e mando a vostro nome i più vivi ringraziamenti a quei nostri generosi compaesani che hanno voluto sì degnamente ricordare i fratelli caduti, dando altresì con tale ricordo un grande attestato di affetto e di attaccamento al paesello natio.

E sia gloria ai caduti Rocchesi.

Scolpiti nel marmo i vostri nomi, o eroi, agli altri sconosciuti, ma per noi gloriosi, diranno alle future generazioni rocchesi e a quanti transiteranno per questo luogo, che foste italiani nell'anima, che compiste il vostro dovere sino al sacrificio generoso della vita per la patria, battendovi da leoni e soffrendo da martiri per la più nobile causa: il trionfo della giustizia e della libertà!..."



note

<sup>1</sup> nel 1921 era sacerdote, ma non ancora parroco (lo sarà dal 1925). Su Don Antonio Gallo abbiamo scritto altrove (in Rocca Imperiale nella diocesi di Anglona e Tursi e in Rocca Imperiale nei secoli), dedicato una ricerca pubblicata nel 2004 (Don Antonio Gallo arciprete di Rocca Imperiale e protagonista della storia rocchese della prima metà del secolo XX) in occasione del cinquantesimo anniversario della morte.

## Il Sindaco GIUSEPPE RANÙ incontra l'Anas a Roma *di Franco Lofrano*

Proficuo l'incontro appena conclusosi, a Roma, tra il sindaco **Giuseppe Ranù**, insieme con il vice sindaco **Francesco Gallo**, con l'Anas che ha visto sul tavolo come argomento di discussione: utilizzo dei ribassi ed economie dei lavori della S.S.106 Rocca Imperiale/Nova Siri. Presente all'incontro, che ha fortemente sostenuto, la parlamentare **Enza Bruno Bossio** del PD. Ranù, nell'occasione, ha chiamato in causa l'Anas per il mancato rispetto di un protocollo sottoscritto circa 10 anni fa che la impegnava a collegare il lungomare di Rocca Imperiale con quello lucano di Nova

Siri. Opera non realizzata nonostante la delibera Cipe. Dopo ampio dibattito si è pervenuti ad una intesa che vede, però, delle proposte concrete elencate dal primo cittadino roccchese che si possono sintetizzare nel rafforzamento dell'argine del torrente San Nicola, nel ripristino della viabilità Rocca Imperiale-Nova Siri e nel ricongiungimento del lungomare Rocca Imperiale-Nova Siri. «Un ringraziamento va alla parlamentare Enza Bruno Bossio -ha affermato Ranù- che oltre alla sua preziosa presenza fisica ha, di fatto, sostenuto fortemente l'incontro».

## I sindaci del distretto sanitario uniti per la riapertura dell'Ospedale *di Franco Maurella*

Cittadini e associazioni affollano l'aula consiliare per ascoltare le novità sulla sentenza del Consiglio di Stato e, soprattutto, capire le prossime iniziative che saranno assunte in merito all'ospedale di Trebisacce. Apprezzata la presenza di tutti i sindaci del Distretto sanitario di Trebisacce, che ancora una volta hanno dimostrato unità d'intenti e comune appartenenza al territorio. Elemento di assoluta novità, la presenza di **Franco Pacenza** quale delegato da **Mario Oliverio** a rappresentare la Regione Calabria. Inizia il sindaco di Trebisacce, **Francesco Mundo**, che ritiene la sentenza del Consiglio di Stato più articolata rispetto a quella emessa per l'ospedale di Praia, in quanto i magistrati della Sezione Terza hanno tenuto conto non solo della distanza verso gli ospedali più vicini, ma hanno recepito una serie di osservazioni che vanno dalle difficoltà oggettive dei comuni montani, all'emergenza in elisoccorso, sostenuta dalla Regione ma smentita nei fatti. "Trascorsi 120 giorni -dice Mundo- chiederemo l'ottemperanza della sentenza ed un segnale forte alla Regione con il potenziamento del pronto soccorso". "Ci aspettiamo - conclude - nuovi decreti per l'attivazione degli ospedali di confine, mentre la conferenza dei sindaci suggerirà alla Regione alcune divisioni ospedaliere di appoggio al Pronto soccorso". A spiegare la sentenza del Consiglio di Stato, conclusa dopo 5 anni di contenzioso, è l'avvocato **Giuseppe Mormandi**, artefice del ricorso del comune di Trebisacce avverso il decreto 18/2010 a firma Scopelliti. "Mentre il Tar Calabria - sostiene Mormandi - è stato sordo e disattento ponendosi con un atteggiamento di distacco con i territori che pure dovrebbe tutelare, il Consiglio di Stato restituisce il diritto alla salute per le popolazioni dell'Alto Jonio". Spiega che il ricorso di Trebisacce è diverso da quello di Praia in quanto è stato impugnato non solo il DPGR 18/2010 ma anche le successive modifiche. "Il Consiglio di Stato - ha concluso Mormandi - impone una nuova visione per l'ospedale di Trebisacce, azzerando gli atti di 1° grado e, di conseguenza, ponendo in essere la possibilità di una riapertura del nosocomio". "La sentenza fa giustizia di un'ingiustizia", ha esordito Franco Pacenza che ha sollecitato i sindaci ad avanzare una proposta alla Regione "per una struttura sanitaria che stia nella rete ospedaliera". "Nelle osservazioni che Oliverio farà al Piano sulla rete ospedaliera - ha



aggiunto Pacenza - Trebisacce deve esserci e bisogna riorganizzare l'offerta per i presidi di confine, capaci di calmierare l'emigrazione sanitaria passiva". Di "insopprimibile diritto alla salute" hanno parlato il sindaco di Cassano, **Papasso**, ed i colleghi intervenuti: da **Santagada a Gaudio**, da **Valente a Cersosimo**, da **Panarace a Mazzia a Lupinacci**. Il segretario comprensoriale della Cgil, **Angelo Sposato**, presente insieme a rappresentanti sindacali di Fials e Uil, ritiene che "la sentenza rientra nel merito del riordino della rete ospedaliera". "La sentenza del Consiglio di Stato sulla riapertura dell'ospedale di Trebisacce e quella di qualche mese fa sulla riapertura del presidio di Praia, dovrebbero indurre il commissario alla Sanità calabrese, ing. **Scura**, a ritirare il decreto sulla riorganizzazione della rete ospedaliera della nostra regione, che non garantisce i Lea". A sostenerlo, l'assessore regionale **Carlo Guccione**, che evidenzia come la chiusura degli ospedali di Trebisacce e Praia abbia prodotto "un enorme aumento dell'emigrazione verso le regioni confinanti". "È urgente -conclude Guccione- bloccare l'iter in corso col tavolo interministeriale ex Massicci e aprire un'interlocuzione con i territori che porti alla stesura di un nuovo decreto sulla riorganizzazione della rete ospedaliera, della rete dell'emergenza urgenza e delle reti tempo dipendenti". Anche il consigliere regionale **Mimmo Bevacqua** è intervenuto sulla sentenza che "di fatto, ripristina il diritto alla salute per le popolazioni dell'Alto Jonio cosentino e, al contempo, impone una riflessione seria tanto alla politica quanto al commissario ad acta Massimo Scura, che ha l'obbligo di rivedere il riordino ospedaliero nella nostra Regione".

## ROCCA IMPERIALE:

# Palazzo Giacobini ritorna alla edilizia residenziale pubblica

di Franco Lofrano

Per capire la storia della destinazione d'uso attuale del Palazzo Giacobini bisogna ritornare indietro di almeno un decennio, racconta il vice sindaco e assessore ai lavori pubblici e alle politiche agricole **Francesco Gallo**. Con l'amministrazione guidata dal sindaco **Vincenzo Marino** venne avviato il procedimento per la ristrutturazione del Palazzo Giacobini. Con la prima amministrazione guidata dal sindaco **Ferdinando Di Leo** venne chiesto, continua il vice sindaco Gallo, il cambio di destinazione d'uso all'Aterp per consentire la istituzione di un Centro Studi Uni-

versitario specifico per l'archeologia. La Regione Calabria nel 2008 con delibera di giunta autorizzò il cambio di destinazione d'uso. L'Aterp di Cosenza, nel 2010, tramite una convenzione, pretese dal Comune di Rocca Imperiale, per l'utilizzo dell'antico Palazzo "Giacobini", un canone annuo di locazione pari a euro 7590. Si andò avanti così per anni, sottolinea l'amministratore Gallo, fino a registrare un indebitamento del comune pari a circa 32000 euro per canoni mai pagati all'Aterp e senza un utilizzo reale del Palazzo Giacobini da parte del comune. L'attuale amministrazione guidata dal sindaco **Giuseppe Ranù**, appena insediata, con deliberazione di giunta n.70 del 2014, chiese di ritornare alla vecchia destinazione di edilizia residenziale pubblica e, contemporaneamente, deliberò per la sospensione del pagamento del canone al fine di bloccare l'aumento dell'indebitamento del comune nei confronti dell'Aterp, che già riportava la cifra di euro 32.257,50. In questi anni, e ci troviamo storicamente nel 2011, l'amministrazione Di Leo concesse in locazione alla Società Akiris Soc. Coop. a.r.l. di Policoro che aveva offerto un canone annuo di euro 7800 circa. La società Akiris, per dovere di cronaca, avrebbe dovuto utilizzare l'immobile per foresteria per studenti universitari e per l'istituzione di un centro studi universitario per la ricerca e la formazione nel campo archeologico.

Dagli atti risulta, afferma Gallo, che il primo anno il comune ha ricevuto il

canone annuo di locazione, ma non quello relativo agli anni successivi. Alla interruzione del contratto di locazione tra il comune e la Società Akiris ne è conseguentemente seguita la richiesta di euro 20.000 da parte della società al comune per lavori in economia effettuati. Il comune non ha però mai pagato l'importo richiesto dalla società. In sostanza l'amministratore Gallo ravvisa quasi una forma di baratto che significa sostanzialmente dire al comune che io non pago i canoni pattuiti per contratto perché assorbiti dai lavori in economia effettuati. Il procedimento con l'Aterp oggi è in corso per la destinazione di edilizia residenziale pubblica. Intanto l'amministrazione, in attesa dell'autorizzazione Aterp, ha già approvato l'avviso pubblico per la formazione di una graduatoria per l'assegnazione degli alloggi. Gli alloggi da assegnare sono sette e sono appena scaduti i termini per la presentazione delle domande. Una specifica commissione provvederà a breve a redigere la graduatoria sulla base di criteri già definiti e resi noti e dalla graduatoria provvisoria si passerà a quella definitiva e si assegneranno gli alloggi alle famiglie bisognose. «L'amministrazione comunale di cui con orgoglio faccio parte -afferma Gallo- ha scelto di destinare il Palazzo Giacobini alla residenza di famiglie bisognose, sottraendolo al naturale abbandono e degrado. Inoltre si eviterà di indebitare ulteriormente il bilancio comunale a causa dei canoni di locazione e possiamo continuare ad affermare il principio di solidarietà che l'attuale amministrazione ha dal suo esordio attenzionato e che con i fatti continua a portare avanti dando aiuto concreto alle famiglie in difficoltà. Sull'amministrazione Ranù però grava l'onere di pagare all'Aterp i 32.000 euro che potevano essere risparmiati, di pagare la perdita di tempo di un decennio sull'utilizzo del Palazzo Giacobini e cosa a noi gradita ritornare sulla vecchia destinazione d'uso che aiuta i cittadini e non indebita le casse comunali».

Il vigile Vincenzo D'Onofrio e il vicesindaco Francesco Gallo



## L'assessore al turismo Antonio Favoino presente alla Fiera del Turismo in Spagna

di Franco Lofrano

L'assessore al turismo **Antonio Favoino** presente alla Fiera del Turismo in Spagna per presentare le speciali ricette dell'Alto Jonio. Organizzatore di questo viaggio in terra spagnola il Gruppo di Azione Locale di Amendolara rappresentato a Barcellona dal presidente **Tonino Santagada**, il direttore tecnico **Franco Durso** e dalla segretaria **Eugenia Arcuri**. Il Gal Alto Jonio "Federico II", infatti, dal 17 al 19 aprile è stato presente a Barcellona in occasione della Fiera del Turismo Internazionale della Catalogna "B-Travel", che ha ospitato

buyers, visitatori e agenzie turistiche di tutto il mondo. E così dopo il salone internazionale del turismo di Lugano, dopo la bit di Milano l'assessore Antonio Favoino è volato, grazie al Gal Alto Jonio, a Barcellona per continuare a portare le bellezze gastronomiche e turistiche di Rocca Imperiale in Europa e nel mondo. Infatti l'assessore Antonio Favoino al rientro da Barcellona ha dichiarato: "Oltre a far conoscere il nostro magnifico centro storico e il nostro bellissimo mare e tutto l'Alto Jonio, questa volta, in questa manifestazione l'ha fatta da padrone il nostro



Limone IGP. Davanti a una vasta platea di giornalisti stranieri è stato fatto degustare un primo piatto a base di limone con la ricetta fornita dal nostro chef **Carlo Arcuri** che ringrazio pubblicamente. Molto successo hanno avuto anche le paste di mandorle al limone preparate dalla pasticceria **Lillo**. Grazie al presidente del Gal Tonino Santagata, al direttore Franco Durso e a tutto il Gal Alto Jonio che hanno finanziato questo bellissimo evento. Un grazie va anche e soprattutto al nostro sindaco **Giuseppe Ranù** che mi ha dato l'opportunità e l'onore di rap-

presentare Rocca Imperiale anche a Barcellona. Mi rendo conto che il successo del nostro paese passa anche e soprattutto per le grandi capacità dei nostri ragazzi e ragazze e con molto piacere sono andato a trovare il nostro compaesano **Ivan Raho** (nella foto) che ci onora con il suo lavoro e per la sua onestà in un noto e importante ristorante della città di Barcellona. Complimenti Ivan! Sei uno di quei ragazzi che si distingue per le cose fatte per bene fuori da Rocca Imperiale". L'operazione di marketing territoriale, promossa dalla

Fiera Internazionale, rientra nel progetto di Cooperazione transnazionale che comprende Italia, Grecia, Cipro e Portogallo e si concentra sulla valorizzazione di itinerari del gusto, sull'educazione per un turismo sostenibile, sulla promozione delle tradizioni locali. All'interno di questo spazio allestito con la cucina, dove il Gal Alto Jonio ha proposto le proprie ricette, sono stati ospitati gli opinion leader del gusto che hanno valutato le varie pietanze dell'Alto Jonio che hanno ricevuto un sostanziale, significativo e pregiato apprezzamento.



## LE PROSPETTIVE DEL LIMONE DI ROCCA IMPERIALE SUL MERCATO GLOBALIZZATO

di Francesco Manolio



Quali prospettive ci sono per la nostra terra? È questo, probabilmente, il quesito che si posero quel manipolo di audaci imprenditori alla soglia del nuovo millennio; convennero, con l'istituzione del Consorzio del Limone, che l'unica chance per salvare se stessi e l'eredità economico-culturale dei propri padri fosse investire sull'agricoltura di qualità, con un prodotto dalle caratteristiche organolettiche peculiari: il limone di Rocca Imperiale. Oggigiorno, mutatis mutandis, proprio quella domanda, che fu l'abbrivio di un nuovo modus operandi, si ripropone, con forza, come un inesorabile mantra; è vero, molto è stato fatto, ma l'orizzonte mirato e bramato, lungi dal rimanere immobile, è ancora lontano. La forbice, purtroppo, si è allargata a causa di fattori politico-economici eteronomi: il mercato dell'eccellenza, ormai, è non già quello ristretto ai confini nazionali, bensì quello globalizzato. Questa sfida non può non essere affrontata attraverso competenze specifiche, che utilizzino conoscenze scientifiche giammai l'improvvisazione di chi vuol sbarcare il lunario, pena l'implosione dello status quo. Sicché lasciar soli coloro i quali cercano, con scarsi mezzi istituzionali, di portare avanti un progetto a breve termine, è atto di grave irresponsabilità; un interesse collettivo può essere soddisfatto solo mediante una comunità unita, la cui partecipazione venga canalizzata democraticamente in una organizzazione forte e coesa. Consolidare la struttura di governance, con una base sostanziosa, significa, innanzitutto, importare risorse fresche, in termini di capitale umano ed anche più schiettamente economico, finalizzate all'aumento della competitività di mercato. Invero, rapportando la situazione attuale al modello principe in tema, rectius il modello del diamante di Porter, ne consegue che i fattori da implementare, atteso il chiaro imprinting politico-amministrativo di sostegno concretizzatosi nella presenza all'expo, sono la stimolazione della domanda internazionale e l'ausilio dei settori industriali correlati e di supporto. Appare, quindi, chiara la strategia da adottare: investire pesantemente sul marketing territoriale e nei rapporti con le catene commerciali specializzate nella vendita di prodotti alimentari italiani di alta qualità ovvero nella ristorazione d'eccellenza. Solo in questo modo si potrà godere, medio tempore, dei risultati dei benefici programmatici, sì da acquisire competitività maggiore che comporti una resa più efficace sul mercato globale del limone di Rocca Imperiale. Dunque, al ricorrente quesito non si può non rispondere attraverso l'impegno, la competenza e gli investimenti, uniche componenti dominabili in grado di far prospettare un futuro ove il migliore prodotto della terra di Rocca Imperiale, il limone, sia da stimolo per lo sviluppo del territorio non solo economico ma anche socio-culturale.

## L'Ordine del Giorno del Consiglio Regionale sul progetto Anas della 106 Jonica Roseto Sibari

Associazione Culturale Jonica

Leggiamo sulla stampa online la sfarzosa dichiarazione di alcuni Consiglieri Regionali.

*"Il Cipe – Comitato interministeriale per la programmazione economica – dia corso con immediatezza alla cantierizzazione delle opere del tratto della statale 106 Jonica Sibari-Roseto Capo Spulico che attivano risorse pari a un miliardo e 400 milioni di euro con il coinvolgimento di 1393 maestranze a pieno regime e di 1108 mezzi d'opera...».*

È quanto afferma il vicepresidente del consiglio regionale **Pino Gentile**, primo firmatario di un Ordine del Giorno presentato in Consiglio e sottoscritto da tutti i capigruppo, di opposizione e di maggioranza: *"... Arruzzolo (Ncd), Cannizzaro (Cdl), Romeo (Pd), Nucera (La sinistra), Greco (Oliviero presidente) Orsomarso (Misto), Sculco (Calabria in rete), Nicolò (FI) e Giudiceandra (Democratici progressisti)..."*

E così conclude: *"... Non solo per fluidificare la viabilità, ma anche per porre fine ai numerosi incidenti che nei tratti più critici si registrano a intervalli regolari".*

Ora, stabilito, per precisione, che il Presidente della Regione si chiama **Oliverio** e non Oliviero, restiamo invece veramente stupiti della precisione millimetrica dei dati del Vicepresidente del Consiglio Gentile: 1.393 maestranze! Tutte chiaramente assunte qui in Calabria. Dati ovviamente diligentemente forniti dall'impresa appaltante Astaldi.

Naturalmente tutti i sopraccitati Consiglieri si attiveranno affinché la ditta firmi subito un contratto impegnativo, con il Ministro **Delrio** e con la Regione Calabria, correttamente inclusivo di una penale di 50 milioni di euro se inadempiente, sulle 1.393 assunzioni calabresi indicate. Poca precisione invece notiamo nelle due righe conclusive. Infatti il tratto Roseto Sibari, oggetto dell'Ordine del Giorno, a parte un paio di chilometri all'uscita di Roseto, effettivamente un po' troppo *stretturiello*, per i restanti 34 km fino a Sibari, è già *fluidido* e, aggiungiamo, non è certamente il tratto più pericoloso della 106 Jonica.

Come anche, notiamo, una poca precisione sulla disponibilità della cifra citata: 1 miliardo e 400 milioni. Disponibile sarebbe, per ora, soltanto la metà, visto che la parte mancante è stata requisita a suo tempo dal governo **Berlusconi** (con il consenso della Regione Calabria), proprio quando il primo firmatario dell'Ordine del Giorno era Assessore ai Lavori Pubblici.

Noi non possiamo emettere Ordini del Giorno, ma con la stessa sicumera possiamo assicurare che il recupero e la valorizzazione delle vestigia di *Sybaris* arcaica, che il progettato tratto di strada scempierebbe passandoci trionfalmente proprio sopra (sempre con il premuroso consenso del Consiglio Regionale), essendo più appetibile, a livello internazionale, di una inutile e dannosa superstrada, garantirebbe 9.871 posti di lavoro reali ai Calabresi. E non solo per due anni, ma per *omniasaecula saeculorum* a venire. Amen.



## ROCCA IMPERIALE: Festa della Madonna della Nova

L'Icona miracolosa della Madonna della Nova ha compiuto il suo giro in processione, lo scorso 11 aprile, come da tradizione consolidata grazie alla grande fede religiosa che caratterizza la popolazione rocchese. Come ogni anno i fedeli, il primo sabato dopo la Santa Pasqua, partono a piedi, dopo la Santa Messa delle ore 8,00, e in processione dalla Chiesa Madre, Santa Maria in cielo Assunta, nel Centro Storico e passo dopo passo, pregando e intonando canti religiosi, raggiungono il Santuario della Madonna, in contrada Cesine, dove li attende l'icona della Madonna Santa Maria della Nova. Dal Santuario Santa Maria della Nova, dopo la Santa Messa, ripartono i fedeli con la banda musicale in testa, il parroco **Don Vincenzo**, l'icona miracolosa della Madonna della Nova, protettrice di Rocca Imperiale, con al seguito le autorità militari e civili e un fiume di fedeli e si rientra nella Chiesa Madre, dove la Madonna resterà sino al 2 luglio per ripetere la maestosità della festa della Madonna della Nova. Non è superfluo dire che nella popolazione rocchese e dei paesi limitrofi il sentimento religioso si rinnova nel quotidiano e si tramanda da generazione in generazione. È una terra di fede quella rocchese che è stata capace di partorire diversi parroci e tante suore al servizio del Signore. Il percorso, tra andata e ritorno, non è breve. Non mancano i fedeli che effettuano l'intero percorso a piedi nudi. Sono ancora tanti i fedeli che si mettono in fila per poter trasportare l'icona della Madonna. Sono ancora tante le persone sofferenti che, seppure in difficoltà, non rinunciano a seguire in preghiera la processione. La devozione e il rispetto trionfano. I rancori, i cattivi pensieri, la cattiveria, crollano al passaggio della Madonna per cedere il posto alla pace, alla unione umana, alla serenità dello spirito che solo la fede può donare. Il parroco della Chiesa Madre e rettore del Santuario Don Vincenzo Santalucia, quest'anno accompagnato da **Don Francesco**, al cospetto della Madonna china il suo capo e invita tutti alla preghiera dandone l'esempio, il Sindaco **Giuseppe Ranù** indossa la fascia tricolore ed è lì alla 'Cantinella' pronto ad accogliere e onorare la Madonna e così tutti gli amministratori e la polizia municipale e i carabinieri e tutti in alta uniforme e persone in attesa di inserirsi nella processione. Tutti vogliono essere presenti per salutare la Madonna, persone di potere e persone umili, tutti si inchinano dinanzi al potere celeste: si prega, si chiede qualcosa alla Madonna, ci si scusa per qualcosa e semplicemente si saluta la Protettrice della Comunità. Ma perché Madonna Miracolosa? Perché questa venerazione così diffusa? Uno dei motivi è rappresentato dalle testimonianze di grazia ricevuta dai fedeli. Prima della processione, difatti, la Madonna all'interno del Santuario si presenta con una corona di oro e con tante catenine di oro addosso a dimostrazione dei doni ricevuti negli anni dai fedeli. Le persone pregano e chiedono una grazia per se stessi o per un proprio congiunto e per diverse ragioni. I fedeli che ricevono la grazia poi si recano nel santuario e ringraziano la Madonna offrendo qualche oggetto in oro oppure una piccola e dignitosa offerta. Ora se consideriamo che la Madonna esce in processione con tanto oro addosso, va da sé che di miracoli ne ha fatti tanti nei secoli. È una Madonna Miracolosa anche per un'altra ragione che racconta lo storico rocchese **Giuseppe Fiore**: "Come successe l'anno 1644, al

due del mese di luglio, nel qual tempo, essendo approdata ivi una grossa armata turchesca, e sbarcatovi da tre in quattromila Turchi di notte tempo, si portarono per alcune collinette vicino alle mura, mentre tutta la gente dormiva. La quale, avvedutasi all'improvviso e giudicando impossibile la difesa per le mura, si ritirò al meglio che poté dentro il castello, del quale non si poterono mai impadronire, quantunque l'avessero gagliardamente combattuto". Anche la chiesa madre non venne risparmiata all'incendio. Da allora è sempre viva la gratitudine e la venerazione per la Madonna delle "Cesine" per aver reso incolumi dalle orde turchesche sia il suo popolo che il suo tempio, che, come si sa, non subì alcun danno per l'incendio. E mentre la processione prosegue il suo cammino la stanchezza fisica si dovrebbe far sentire, specialmente negli anziani, e invece sono tutti assorti e tranquilli in preghiera: "O Vergine Santa, che nella visita alla Tua cugina Elisabetta le apportasti innumerevoli grazie di celesti favori, visita le nostre anime e santificale come santificasti, con la tua presenza, Giovanni Battista nel grembo materno. Conforta gli ammalati; sostieni chi è stanco nel lavoro; perdona chi oltraggia il tuo nome santo; proteggi chi, in viaggio, fa ritorno in seno alla famiglia; benedici e assisti i tuoi emigrati all'estero e sparsi in tutta Italia; dona a tutti pace e serenità. Così sia.". E si continua con l'Inno a Maria SS. della Nova: "Vergine bella e santa, vergine benedetta, Il popolo ti canta/inginocchiato qui/ In questo tempio santo/Del tuo bel trono ai piè.- Nel tempio tuo che bianco/S'erge in Cesine e pare, Al cuor traviato e stanco, Nave che in porto sta, Tu, Vergine, sai dare, Pace e serenità!...etc". Con queste premesse la cittadina di Federico II di Svevia può senz'altro aspirare ad un turismo di massa storico-religioso, culturale ed artistico, giacché ogni anno ospita pellegrini religiosi, visitatori del rinomato castello e partecipanti al concorso internazionale di poesia "Il Federiciano" provenienti da ogni parte d'Europa.

Franco Lofrano

## ROCCA IMPERIALE: Auguri a nonna Carmela per i suoi 103 anni

di Franco Lofrano

Avere cento e tre anni e non sentirli. **Carmela Milione**, classe 1912, ha spento oggi nella sua casa di Via Francesco Petrarca, nei pressi della Parrocchia della Visitazione della Beata Vergine Maria, di cui è parroco **don Mario Nuzzi**, la 103esima candelina, insieme con una parte di figli, nuore, generi, nipoti e pronipoti. Una grande festa in suo onore è stata programmata dai figli e amici tra qualche mese per ritrovarsi tutti insieme, considerando il fatto che non tutti i figli vivono a Rocca Imperiale, ma in diversi posti d'Italia e un figlio addirittura in Australia. La vispa Carmela ha contratto matrimonio con il sig. **Giuseppe Oriolo** (deceduto nel 1982) ambedue di Amendolara. La Sig.ra Carmela, originaria di San Severino Lucano, è mamma di 10 figli e tutti in vita, di cui quattro maschi e sei femmine: Oriolo Giuseppina, Filomena, Anna, Sebastiano, Gianna, Aldo, Italo, Liliana, Umberto e Lidia. Una donna, nonna Carmela, che conserva ancora intatti lo sguardo arguto e la battuta pronta, insieme ad una contagiosa solarità. Il segreto di un così ambito traguardo per nonna Carmela è l'aria buona che ha sempre respirato in campagna da giovanissima, perché figlia di contadini, e il suo stile di vita salutare, sempre lo stesso: mangiare poco e bene, dedicarsi alla casa e alle gioie familiari, le vere ricchezze alle quali bisogna aspirare. Una casalinga di talento: ha saputo imparare dalla vita a saper fare tutto in casa. L'energia fisica le ha dato la possibilità di avere in dono ben 10 figli con i quali ha condiviso tutto: momenti di sana gioia e anche di tristezza. Una nonnina dal palato buono: latte e biscotti a colazione, un bel piatto di pasta e poca carne con contorno d'insalata a pranzo e per cena una mozzarella e peperoni che lei predilige. Ancora lucida, spiritosa e generosa, anche se ora di tanto in tanto qualche leggera confusione o ricordi ombrati iniziano a comparire. È stata in giovinezza oltre che mamma, moglie e nonna a tempo pieno, anche una cattolica convinta e, quasi certamente, l'amore per la numerosa famiglia e la grande fede in Dio, le hanno consentito di vivere in serenità e semplicità i suoi storici e utili anni di vita che ancora le proporranno tante piacevoli sorprese. Il parroco don Mario Nuzzi, durante la santa messa della ore 18, ha voluto annunciare l'evento ai fedeli e subito dopo ha voluto far visita alla sig.ra Carmela nella propria abitazione, consapevole del fatto che la nonnina, per problemi di deambulazione, non poteva recarsi in chiesa. Con l'occasione, il parroco don Mario Nuzzi si è sentito felice di porgere alla festeggiata i suoi personali Auguri di Buon Compleanno. In rappresentanza dell'amministrazione comunale, guidata dal Sindaco **Ranù**, hanno fatto visita alla nonnina con l'omaggio di una targa ricordo gli assessori **Rosaria Suriano** e **Brigida Cospito**. Una donna di altri tempi, Carmela, che con sacrifici ha saputo puntare l'obiettivo della ricchezza di sangue che è la sua famiglia, della pace interiore che la fede le ha sempre dato, della semplicità innata che le ha fatto apprezzare le semplici cose della vita e l'amore che ha saputo dare e che ha saputo ricevere e che continuerà a ricevere con tanta tenerezza anche dall'intera comunità rocchese.



*Carmela Milione con le assessore Rosaria Suriano (a sinistra) e Brigida Cospito (a destra)*





## TREBISACCE: Gli studenti del Filangieri chiamati a decidere sul proprio futuro liberamente

di Franco Lofrano

“Il tuo futuro non è uno slogan” è il titolo imposto al Progetto Policoro nelle scuole, promosso dalla Diocesi di Cassano All’Ionio e presentato con successo dai responsabili **Angela Marino** di Rocca Imperiale e da **Antonio De Marco**, il 23 Aprile, nell’Aula Magna “Silvana Palopoli” dell’ITC “Filangieri”, di cui è Dirigente Scolastica **Domenica Franca Staffa** e che ha visto come destinatari gli studenti del 4° e 5° anno. Iniziano i lavori e va in scena il primo video dal titolo *El Empleo* (Il Lavoro) della durata di circa sette minuti. Il corto ha messo in risalto alcuni disagi della vita quotidiana dove le persone trascorrono le giornate in piena monotonia e il lavoro è diventato



una sofferenza per molti. Per ragioni soprattutto economiche molte persone vivono le ore lavorative con sofferenza e molti arrivano persino ad odiare il proprio lavoro. Alcune persone non si sentono gratificate dal proprio lavoro e non lo amano e lo subiscono per responsabilità verso la famiglia e per dovere. Il video pone gli studenti nelle condizioni di riflettere sul lavoro, sul lavoro così concepito e vissuto. Il secondo video: *Harry Potter e il cappello parlante* della durata di circa 4 minuti, ha come protagonista il Cappello Parlante che è un oggetto magico utilizzato ad Hogwarts per smistare gli studenti del primo anno nelle 4 case: Grifondoro, Tassofrasso, Corvonero e Serpeverde. Ogni studente all’inizio del primo anno ad Hogwarts si sottopone allo smistamento. Il Cappello gli viene posto sulla testa e dopo una breve riflessione, annuncia la sua scelta (il suo giudizio) e lo studente scopre a quale casa appartiene. I membri di casa “Corvonero” sono ingegnosi, eccentrici, solari e creativi. In casa “Grifondoro” i membri sono coraggiosi e nobili d’animo. Amano far rispettare la giustizia e si lanciano in sfide anche pericolose. Sono anche rispettosi, leali e cortesi nei confronti degli altri. Gli studenti a cui piace esibire le proprie abilità si trovano in casa “Serpeverde” che accoglie l’astuzia, l’ambizione, l’intelligenza e l’auto-conservazione. Il duro lavoro, la pazienza, l’amicizia, la tolleranza e la correttezza dimorano in casa “Tassorosso”. Infine agli studenti è stato proposto un video di circa 3 minuti: *Harry Potter 19 anni dopo*. Qui Harry Potter accompagna il proprio figliolo nella stessa scuola da lui frequentata. Il figlio preoccupato chiede al padre: “e se il cappello parlante mi manda nella casa Serpeverde?”. Harry Potter risponde: “Allora la casa Serpeverde avrà guadagnato un meraviglioso giovane mago, ma tu potrai scegliere dove andare. Alla fine il cappello parlante terrà conto della tua scelta e non del tuo giudizio”. Ecco quindi che lo scopo finale del progetto e dell’incontro è consistito nell’invitare i giovani studenti a scegliere liberamente e a non subire o accettare passivamente le scelte fatte da altri.



## Incontro con l'artista Francesco Favoino a Canna

di Benito Lecce

Dopo i numerosi successi riscossi nelle gallerie romane, **Francesco Favoino**, da Canna, è stato protagonista assoluto, come pittore e scultore, in una serata dedicata alla critica d'arte in seno alla biblioteca comunale. Un folto pubblico lo ha seguito nell'esposizione dei suoi principi, di cui è intessuto il suo mondo artistico. Di lui hanno parlato, nell'occasione, i due critici d'arte, **Domenico Maluccio** e **Pasqualina Panarace**. Il primo ha messo in risalto come l'artista cannese, a seguito di un brutto incidente stradale, sia entrato, negli anni novanta, in una nuova dimensione spirituale, cominciando ad esprimere la sua struggente esigenza interiore attraverso la rappresentazione di creature plastiche o figurative. Ed il tutto lo esegue – continua il critico Maluccio – accostandosi sempre più a madre natura, avvalendosi di tutto ciò che essa offre spontaneamente, come legno, pietre, materiale vario. Non solo. Esprime un'elevata sensibilità di fronte alla mano dell'uomo che deturpa e distrugge le bellezze e l'armonia del creato. Pasqualina Panarace, dal canto suo, ha individuato la "chiave di lettura" del mondo artistico del Favoino nella padronanza e nella tecnica originale del cosiddetto "impasto coloristico": egli esprime un'ambivalenza di emozioni e sentimenti attraverso il sapiente accostamento di colori. "Solo quando l'azzurro si trasforma in un blu scuro, l'artista entra nel profondo in-conscio, dove la tranquillità e la protezione predominano sugli altri sentimenti". Nell'insieme, quindi, un interessante incontro con l'autore, che ha dato vita a bellissimi quadri e sculture che ornano il castello svevo di Rocca Imperiale ed altri luoghi riposti, dove l'animo del visitatore entra in una sorta di introspezione e diviene sensibile verso ogni "accento" artistico.

ECOROCCHESE-

Direttore Responsabile: *Francesco Maria Lofrano*  
francolofrano@alice.it cell. 349 7598683

Caporedattore: *Pino Tufaro*

Hanno collaborato: *Benito Lecce, Vincenzo Manfredi, Francesco Manolio, Franco Maurella, Andrea Mazzotta*

Grafica: *Angiolino Aronne*

Mensile stampato in proprio

Testata registrata al Tribunale di Castrovillari con il n°1/2015 del 5/3/2015 del registro della Stampa

## La dottoressa Mariangela De Vita è la neo eletta presidente dell'APS "Vacanzieri per l'Italia e..."

di Franco Lofrano

La dottoressa **De Vita Mariangela** è la neo eletta presidente dell'APS "Vacanzieri per l'Italia e...". In seduta straordinaria si è riunita l'assemblea dei soci e il Consiglio Direttivo dell'Aps, domenica 19 Aprile, nella saletta riunioni del Miramare Palace Hotel per procedere al rinnovo degli organi collegiali. Dalle operazioni di scrutinio è emersa l'elezione a Presidente di **De Vita Mariangela** che succede al Prof. **Arvia Vincenzo**; Vice Presidente **Liguori Vittoria** che succede a **Luigi Casella Alfio** e Segretario **Gargiullo Claudio**. Nel Collegio dei Revisori al posto di **Lofrano Francesco**, **Caiafa Raffaele** e **Mimma Rizzo** entrano **D'Agostino Anita**, **Torsitano Mario** e **Ruscelli Roberta**, nel Collegio dei Proviviri entrano **Angiò Maria Franca**, **Mitidieri Leonardo** e **Brunetti Dante**. Approvato anche il bilancio d'esercizio 2014. A presiedere l'assemblea il Prof Lofrano Maria Francesco, già Presidente del Collegio dei Revisori, il quale, constatato che sono presenti n. 12 – di cui 9 presenti e n. 3 con delega – soci aventi diritto al voto su n. 20 soci ordinari, dichiara l'Assemblea validamente costituita e chiama a svolgere le funzioni di Segretario il Dott. **Caiafa Raffaele**, già componente il Collegio dei Revisori. Compiuto l'accertamento di cui sopra il Presidente dichiara aperta la seduta e procede a illustrare l'ordine del giorno, soffermandosi sui primi due punti: Presa d'atto dimissioni Presidente; e Presa d'atto dimissioni Vice Presidente e cioè sulle prese d'atto delle dimissioni irrevocabili del Presidente, Prof. **Arvia Vincenzo**, in data 1° settembre 2014 e del Vice Presidente, Rag. **Casella Alfio Luigi**, in data 4 settembre 2014, presentate entrambe per iscritto, quindi invita l'Assemblea ad accettare tali dimissioni anche in considerazioni della constatazione che gli stessi hanno esaurito, alla data odierna, il loro mandato elettivo triennale. Fa constatare, inoltre, all'Assemblea che il rinnovo delle cariche sociali dell'Associazione culturale APS dell'ultimo triennio è avvenuto in data 30.03.2012, pertanto con l'Assemblea straordinaria della data odierna si procederà all'elezione del rinnovo degli organi sociali per il terzo triennio.

Il Prof. Lofrano, partendo dalle dimissioni, procede a illustrare le vicende che si sono susseguite nel corso dei precedenti anni, lodando le qualità del Presidente **Arvia** dimissionario, e prendendo atto delle motivazioni che hanno portato alle dimissioni irrevocabili, ossia quale esigenza e esperienza da far vivere e condividere ad altri soci, in particolare al nuovo Presidente che sarà eletto. Il prof. Lofrano continua illustrando alcune vicende che sono susseguite alle dimissioni del presidente, infatti, dopo quelle del Presidente sono giunte anche le dimissioni per motivi personali del Vice Presidente **Luigi Alfio Casella**, per cui la riunione diventa fondamentale per garantire la continuità della stessa. Il Prof. **Arvia Vincenzo** partecipa ai soci presenti le motivazioni delle sue dimissioni irrevocabili da Presidente dell'Associazione culturale APS Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e..., nonché anche da capofila dell'Associazione Temporanea di Scopo "pite". Afferma che alle sue dimissioni sono seguite quelle del Vice Presidente in data 4 settembre 2014, anche da socio, pertanto è venuta a mancare il referente del sodalizio APS che potesse procedere a convocare l'Assemblea, perciò è stata indetta l'autoconvocazione in osservanza dell'Art. 11 dello Statuto, secondo comma, mediante la sottoscrizione di n. 16 Soci su 20





(80%). Se si è arrivati alla giornata di oggi per la convocazione dell'Assemblea per il rinnovo delle cariche sociali ciò è dipeso dalle semplici e chiare motivazioni per essersi adoperato a risolvere gli atti onerosi verso terzi collegati alla attività espletate durante l'esercizio 2014 del quale è stato rappresentante legale dell'APS. Ricorda che ha assunto la guida dell'APS dalla sua costituzione, 10 gennaio 2009, per 56 mesi e dell'ATS "pite", costituita il 25 giugno 2010, per 50 mesi, le cui attività e iniziative proposte da entrambe le Associazioni hanno consentito, assieme al concorso dei soci ovviamente, di suggerire alcuni interessanti progetti per il nostro comprensorio i quali sono andati anche fuori dai confini territoriali

e nazionali, se vi sarà continuità nel sostenerli, potrebbero raggiungere risultati indotti interessanti sul piano culturale e non solo. Porge ai presenti una breve sintesi della relazione delle attività del sessennio 2019-2014, copia della stessa è stata inviata a tutti i soci provvisti di indirizzo e.mail. Rivolge, quindi da semplice socio, un sincero e cordiale saluto a tutti i presenti ringraziandoli per l'adesione all'Associazione culturale APS Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e..., che spera abbia, da oggi, una guida dinamica, operosa e intelligente e che possa continuare le attività sinora perseguite e proporre altre ancora più prestigiose in futuro. Il Presidente Prof. Lofrano prosegue illustrando anche le qualità che il Vice Presidente Luigi Casella ha mostrato nel corso degli anni, in particolar modo nella partecipazione alle manifestazioni relative al peperoncino piccante. Manifestazione, ormai itinerante, che ha portato le caratteristiche del peperoncino piccante in giro per l'Alto Jonio. Degna di lode è risultata essere anche la conduzione della dott.ssa **Suriano** che ha accompagnato sempre nel corso degli anni, in maniera del tutto volontaria e gratuita, per il semplice piacere di propagandare le caratteristiche di tale prodotto l'attività della Aps. Il Presidente Lofrano prosegue lodando nuovamente l'attività svolta in prima persona dal Presidente Arvia e del Vice Presidente Casella relativa alla vendita di prodotti legati al peperoncino piccante, con l'ausilio anche del prof. Dante Brunetti e altri soci, in ogni manifestazione che ha consentito di poter effettuare il versamento programmato alla AIRC. Una dettagliata ed esaustiva relazione sul bilancio è stata presentata dal dottore Raffaele Caiafa, membro uscente del Collegio dei Revisori.

## Premiati degli studenti del Filangieri alle Olimpiadi della Matematica. *di Franco Lofrano*

Anche quest'anno il Filangieri, diretto dalla dottoressa **Domenica Franca Staffa**, ha ottenuto risultati positivi alla XXXI Olimpiade di Matematica-Fase Provinciale, "Matematica e dintorni" conquistando quattro medaglie di bronzo assegnate agli alunni: **Roma Giulio, Truncellito Rocco, Silvestri Alisia e Giovazzini Ilaria**. Si è conclusa lo scorso 18 Aprile 2015,



presso l'Auditorium dell'ITCG "Pitagora-Calvosa" di Castrovillari, l'attesa competizione sui saperi della Matematica e che durante la cerimonia di premiazione ha visto premiati gli studenti del Filangieri che hanno soddisfatto subito, almeno parzialmente, le attese della responsabile del progetto e docente di Matematica, nelle funzioni di accompagnatrice, **Salmena Solmire** insieme con la Vice preside e docente di matematica **Rosetta Policastro**. Relatrice del convegno la professoressa **Adelina Fabiano** dell'Università della Calabria. Soddisfatti e orgogliosi gli studenti premiati hanno in coro dichiarato: "L'esperienza è positiva sotto molti aspetti e il prossimo anno non ci lasceremo sfuggire la medaglia d'oro".

## ROCCA IMPERIALE: La magia della Grande Poesia Religiosa

di Franco Lofrano

La magia della Grande Poesia Religiosa ha fatto tappa nel paese della Poesia e del Limone con un appuntamento imperdibile che si è realizzato con successo e larga partecipazione di pubblico, lo scorso 25 marzo, nella sala conferenze del Monastero dei Frati Minori Osservanti. Il magico evento è stato co-organizzato e co-presentato dall'Istituto Comprensivo "Federico II", di cui è dirigente scolastico **Leonardo Viafora**, e dal Club Unesco di Trebisacce, di cui è presidente **Franco Maurella**, in collaborazione con il Comune di Rocca Imperiale, del Distretto Scolastico n.29, delle associazioni "L'Albero della Memoria" e "L'Educazione è come la Pace: Una forza senza violenza". Ha coordinato i lavori **Franco Mirella**. A porgere i saluti istituzionali il dirigente scolastico Leonardo Viafora, **Giuseppe Ranù** (Sindaco di Rocca Imperiale) e Franco Maurella (Presidente Club Unesco di Trebisacce). Protagonista assoluto della serata poetica, tra letture e dialoghi, il Prof. **Francesco Fusca**, già ispettore Miur e provveditore emerito. L'evento intitolato "La Grande Poesia Religiosa. L'Universo del Mistero. La somma dei grandi poeti... La grande Bellezza" il punto di vista

laico, ha visto alla ribalta brani di tanti Grandi come: Alves Rubem (Dammi occhi di bambino), Apocalisse (Allora avvenne la guerra), Cantico de' Cantici (Per ogni cosa c'è il suo momento), Carducci Giosuè (Davanti San Guido), Citati Pietro (Nel mondo si fece silenzio), Confucio, Gandhi Mahatma (Un dono), Gibran Kahlil (Sui figli), Hesse Herman (Il Principe), Kavafis Konstantinos (Itaca-Stanno i giorni futuri), King Martin Luther (Io ho un sogno), Russell Bertrand (Siate voci fuori coro), Madre Teresa di Calcutta (C'è un solo Dio- Affamati d'Amore), Qohelet (Per ogni cosa c'è il suo momento), Seneca (Il vento è sempre favorevole), Tagore Rabindranath (Tu mi hai fatto senza fine, a tuo piacimento), Tolstoj Lev N. (Domandarono a un saggio), Whitman Walt (Oh! Me; oh!, vita), Varia (C'era la Guerra- Se il tuo Cristo è ebreo- Desiderata). Le speciali poesie declamate magistralmente da Fusca sono state accompagnate, punteggiate come la volta celeste dalle stelle, dalla musica della chitarra dalla M<sup>o</sup> **Monica Scarano** e dal violino e dalla voce della soprano **Silvana Lamanna**. Una serata magica da far esclamare con orgoglio ai presenti : c'ero anch'io!

## Trebisacce Calcio: Il valore di una promozione in eccellenza

di Andrea Mazzotta

C'è una regola, nel mondo dell'economia, che spiega che il valore di un oggetto varia nello spazio e nel tempo. Per esempio, un sacco di sabbia in riva alla spiaggia non vale nulla, invece in un cantiere molto di più; allo stesso modo un diamante, mentre stai morendo di sete nel deserto, vale meno di un bicchiere d'acqua, in una gioielleria del centro, quasi di più in fiume intero. Questa norma, si può applicare anche ai grandi risultati. Correre per 30 chilometri, per un maratoneta è cosa da poco. Farlo per un impiegato che passa la maggior parte del tempo su una sedia, è un'impresa. Forti di questi concetti, è possibile analizzare la promozione dei giallorossi del Trebisacce sotto un'ottica completamente diversa, conquistando una visione dell'evento più completa, dato che, probabilmente, i confini del miracolo calcistico posto in essere dalla squadra, allenata con saggezza da mister **Pacino**, non sono del tutto ancora chiari. Partiamo da alcune coordinate importanti, ripercorrendo alcuni momenti salienti del campionato: l'A.S.D. Trebisacce, dall'inizio della stagione calcistica, ha cambiato tre presidenti. Per altri giocatori, il venire meno, più volte, della pietra angolare, su cui si dovrebbe basare la solidità (e la solvibilità) di una squadra, sarebbe stato motivo sufficiente per fare i bagagli e tornarsene a casa. Eppure ciò non è avvenuto. Non è solo una questione di intelligenza. È una questione di cuore. I delfini ce l'hanno messo tutto, nonostante molti di loro non abbiano radici trebisaccesi. Ciò ha un nome: professionalità. Trovarla

in tanti ragazzi illumina di speranza. Parte del merito va anche alla profonda umanità e capacità empatica di Enzo Pacino, che ha saputo tessere una ragnatela di intenti, motivando, sfidando e mantenendo uno stile sempre signorile. E poi... poi c'è Trebisacce. Che è un paese strano, che anche se ci vivi una vita intera non lo capisci bene mai del tutto. Puoi, se ci tieni tanto e ti impegni, giusto intuirlo. È un paese, "La perla dello Jonio", che spesso si dimostra crocevia di intenti, anime e origini, incrocio di strade che portano tutte in direzioni diverse. Un paese che forse ha perso battaglie importanti, come quella dell'ospedale Chidichimo, e che spesso è discontinuo nell'unione degli intenti dei cittadini e nell'ammantarsi di un orgoglio locale, tanto che a volte si tende, erroneamente, a pensare che il trebisaccese sia come un essere mitologico, per metà foresterio e per metà passante. Eppure, se pur infine, Trebisacce si è unita per i suoi ragazzi, si è cinta sotto il vessillo dei colori sociali. Un miracolo sociale, oltre che sportivo. Per tornare a quella regola dell'economia prima citata... una promozione in eccellenza è un grande risultato ovunque, per un paese come Trebisacce, un po' deluso e un po' disilluso, è un punto di ripartenza importante. È un pontile dal quale fare un tuffo nel domani. Probabilmente non serve altro.

